

Ill.mo Signor Presidente delle Repubblica  
On. Giorgio Napolitano  
Palazzo del Quirinale  
ROMA

Ill.mo Signor Presidente,

un'ampia parte delle popolazioni e delle attività produttive del Veneto sono state colpite da una alluvione i cui danni, gravissimi, si sono sommati a quelli, ancora aperti, determinati dalla crisi internazionale. Vi è un reale pericolo che molte imprese che hanno subito questo doppio disastro non superi le difficoltà in cui si trovano e conseguentemente nuovi disoccupati si aggiungano alle fila di chi ha già perso il lavoro.

Il Veneto e le sue genti stanno dando in questi giorni il meglio di sé per riportare un po' di normalità nei territori sommersi dall'acqua e dal fango, ma nello stesso tempo sanno che con le sole proprie risorse non potranno superare questa ulteriore difficile prova. Per questo dal Veneto, in special modo dal mondo delle imprese e del lavoro, si guarda alle Istituzioni nazionali.

C'è infatti bisogno della solidarietà nazionale, c'è la necessità di contare sulla disponibilità di aiuti, anche ma non solo, economici certi, sufficienti ed immediati. Ma c'è anche l'urgenza di azioni che facciamo comprendere che non si è, e non si sarà, lasciati soli.

Per questi motivi a Lei, alla autorevolezza della Sua rappresentanza e parimenti della Sua persona, ci permettiamo di chiedere, in occasione della prossima Assemblea dell'ANCI che si svolgerà a Padova, un segno di ascolto ed un segnale di incoraggiamento anche potendola incontrare.

Nel ringraziarLa per l'attenzione e confidando nella Sua sensibilità, porgiamo un deferente e cordiale saluto

CGIL CISL UIL VENETO  
E. Viafora – F. Porto – G. Colamarco

